

CONTRATTAZIONE REGIONALE PER RILANCIARE IL NORD

Rosi Mauro, Segretario Generale del Sindacato Padano, torna ancora una volta a puntare l'accento sulla contrattazione regionale, l'unica in grado di dare linfa nuova al Paese e a permettere allo stesso tempo il rilancio del sistema economico e delle buste paga dei lavoratori.

"Ancora una volta - spiega Rosi Mauro - cercheranno di metterci i bastoni tra le ruote. Cercheranno di

frenare il Nord e l'unica voce che difende i lavoratori di questa terra: quella del Sindacato Padano. Oggi più che mai sentiamo forte il



bisogno di rimanere uniti per affrontare insieme le battaglie che ci aspettano nei prossimi mesi. Saranno tempi duri per tutti. Ma noi

non ci tireremo indietro, andremo avanti per la nostra strada". "La devoluzione consente di essere più vicini agli uomini, alle donne, ai giovani. Nel mondo del lavoro proporre il contratto per il Nord significa delineare dal punto di vista della tematica sindacale gli aspetti che dovranno regolamentare i rapporti nel mondo del lavoro e delle categorie sociali dei pensionati, delle casalinghe e degli studenti nello Stato federale, da confrontare con le forze politiche ed imprenditoriali...

SEGUE A PAG. 2

COSI' ROMA DIMENTICA LA QUESTIONE SETTENTRIONALE

Ancora una volta il Nord si conferma la locomotiva del "treno" Italia. Oltre il 50 per cento del pil e dei consumi nazionali vengono dal Settentrione che vanta anche il primato indiscusso delle società di persone e di capitale, soprattutto nel settore dei servizi.

L'occupazione tiene, mentre resta pesante il costo della Pubblica amministrazione. Per quanto riguarda l'aspetto

della produttività il Nord dello stivale si riconferma così l'area in maggiore vantaggio rispetto al resto del Paese. Circa il 54 per cento del pil (di cui il 31,7 nel Nord-Ovest e il 22,3 nel Nord-Est) è prodotto nel Settentrione. Non solo. Il pil pro-capite è superiore all'incirca del 20 per cento rispetto alla media nazionale. Le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio pagate dalle

famiglie settentrionali rappresentano il 55,8 per cento del totale sull'intero territorio: in termini pro-capite questo dato si traduce in un livello di imposte superiore del 10 per cento rispetto al dato nazionale. Eppure, come se questi dati ancora non fossero sufficienti a fare scoppiare la cosiddetta questione Settentrionale il Governo Prodi continua a fare finta di niente.

SEGUE A PAG. 3

IL SIN.PA. CONQUISTA LA INDESIT COMPANY

La bandiera del Sindacato Padano continua a sventolare alta sulla Indesit Company, azienda di Brembate di Sopra, che ha appena rinnovato le Rsu. Roberto Previtali, storico delegato della sigla di via del Mare giunto al



suo terzo mandato e Katuscia Scudeletti (al secondo) sono stati riconfermati dai loro colleghi di lavoro che hanno confermato la fiducia nel Sindacato Padano premiandolo con il 29,5% delle preferenze. Un risultato di tutto rispetto che porta gli uomini di Rosi Mauro al secondo posto dietro la Cisl. Nonostante questo però, sfruttando l'ingiusto meccanismo del terzo di rappresentanza, la Triplice si è comunque assicurata una propria "stabile" presenza in azienda. «Siamo particolarmente soddisfatti per come sono andate le cose alla Indesit Company - spiega Rosi Mauro, Segretario Generale del Sin.Pa. -. L'importante lavoro svolto sul territorio da Roberto Previtali e Katuscia Scudeletti ha dato una smossa al sistema».

SEGUE A PAG. 4

IL NUOVO MINISTRO DEL LAVORO APRE SOLO A CGIL, CISL E UIL

IL RITORNO ALLA CONCERTAZIONE

Riprendere la concertazione. Questo il primo punto in agenda del neo ministro del Lavoro, il diessino Cesare Damiano che, nei giorni scorsi, ha iniziato una serie di incontri con le parti sociali. Il rischio più evidente è quello di regredire al solo dialogo con la Triplice e chiudere le porte a tutte le associazioni che, grazie al lavoro svolto dall'ex ministro del Welfare Roberto Maroni, avevano preso a dialogare con il Governo.

«Si tratta di un primo contatto con le associazioni d'impresa e i sindacati - ha spiegato Damiano - per avviare il necessario processo concertazione di cui il Paese ha bisogno e il metodo che intendo seguire». Primi "interlocutori" del ministro il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, quello della Cgil, Guglielmo Epifani, e il numero uno della Uil, Luigi Angeletti. Posizione di riguardo anche per il patron di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Un tour che prende in considerazione solo le organizzazioni rosse e taglia di fatto fuori gran parte degli organi sindacali del nostro Paese. Non solo. Nell'agenda di Damiano ha trovato posto anche una prima consultazione con l'Ugl. «È un atto del ministro per mettere in rilievo l'importanza delle parti sociali... naturalmente anche dell'Ugl fa parte di questo sistema», dice Damiano. Non una parola tuttavia sulle altre associazioni che, come il Sin.Pa., si battono ogni giorno per i diritti dei lavoratori.

Al via, dunque, il primo atteso round della nuova concertazione. Il neoministro, pescato dal leader dell'Unione Romano Prodi dalle fila diessine, parla, «più modestamente, di un lungo viaggio di ascolto e approfondimento». «La concertazione è una cosa seria e complicata - ha aggiunto il ministro prima di incontrare il numero uno della Cisl - e sarà fatta dal Governo nella sua collegialità. Io spero - ha poi continuato - di dare un contributo sui temi che stanno a cuore al Paese, come quelli del lavoro e della previdenza». Su questi punti in particolare, Damiano si è detto pronto a «fare chiarezza»: «Non si tratta di fare altre riforme sulle pensioni ma semplicemente di correggere le distorsioni». Damiano, insomma, ha dettato le

linee guida del suo ministero spiegando quali saranno gli interlocutori con cui interagirà per i prossimi cinque anni. Un colpo allo strapotere della Triplice (magari annettendovi anche l'Ugl) e un colpo agli amici di Confindustria per trovare un accordo che, in linea di massima, accontenti le due parti in causa e scontenti i lavoratori. Nessuna convocazione, al momento, per tutte le altre organizzazioni sindacali presenti nel Paese che non sottostanno all'egemonico giogo di Cgil, Cisl e Uil. La concertazione è partita, gli inciuci pure. Duro il commento di Rosi Mauro, secondo la quale, prima di "emettere" sentenze è necessario attendere il primo tavolo ufficiale e vedere chi sarà invitato a sedersi per discutere. «Non vorrei tornassero alla luce certi meccanismi che in questi ultimi anni speravamo almeno di avere messo da parte. Se si tornerà alla concertazione e non si continuerà lungo la strada del confronto democratico con tutte le sigle sindacali allora vorrà dire che ricominceremo da capo».

«Di certo - ha detto -, posso dire sin da ora che come sigla sindacale nei prossimi mesi saremo in prima fila per difendere quel poco che abbiamo ottenuto in vantaggio dei lavoratori del Nord. Personalmente però non riesco a essere ottimista e quindi prevedo un anno di battaglie. Se si tornerà alla concertazione vorrà dire che avremo perso 5 anni di lavoro. Vorrà dire che qualcuno preferisce distruggere fortemente l'identità del Nord».



SEGUE DALLA PRIMA

CONTRATTAZIONE REGIONALE PER RILANCIARE IL NORD

... al fine di perseguire lo scopo ultimo ed ottimale della contemperazione degli interessi tra le diverse parti sociali e politiche nel rispetto delle esigenze, delle necessità, delle prerogative e dei diritti di ciascuna categoria. Il meccanismo che si vuole introdurre e che precede la regionalizzazione dei contratti di lavoro è l'introduzione dell'organizzazione compartimentale del mondo del lavoro, che comporterà una riduzione notevole delle categorie contrattuali a livello generale, con conseguente riduzione della conflittualità nel mondo del lavoro nel momento della stipula dei rinnovi contrattuali ed un notevole assottigliamento delle categorie di lavoro, ridotte a sei o sette comparti fondamentali. La separazione della previdenza dall'assistenza e la regionalizzazione delle gestioni separate unitamente all'introduzione di un secondo pilastro di previdenza, sono alcuni dei nostri obiettivi che non abbiamo intenzione di mettere da parte. Lo ricordino bene tutti quelli che pensano di potere mettere un bavaglio ai lavoratori del Nord».

SEGUE DALLA PRIMA

ROMA DIMENTICA LA QUESTIONE SETTENTRIONALE

Il centrosinistra non si è mai occupato del Nord e continua a non avere nessuna intenzione di affrontare la questione Settentrionale. Lo stesso risultato elettorale delle politiche ottenuto dall'Unione di Romano Prodi nel Nord, dove ha perso in Piemonte, in Lombardia, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, sembra non avere insegnato nulla ai vertici del centrosinistra. Lo statalismo, il centralismo, il conservatorismo

istituzionale dell'Unione terrorizza e preoccupa la gente del Nord, le fasce produttive, i settori imprenditoriali. Le esigenze e le domande che vengono sollevate dalla parte produttiva del Paese, dal popolo delle partite iva, da chi produce la maggior parte del prodotto interno lordo nazionale non riescono a trovare una risposta adeguata da Prodi e compagni. Ogni proposta che viene lanciata da quelle parti è contro il Nord, è

sentita dai cittadini padani come un attacco ai propri interessi, ai propri valori, alle proprie peculiarità. L'abolizione della Bossi-Fini che rende più sicure le nostre città, il no alle riforme costituzionali che renderebbero lo Stato più snello ed efficiente e le risposte ai problemi più celeri, l'abolizione della Legge Biagi, che ha aumentato i posti di lavoro, ha dato più garanzie ai lavoratori flessibili e ha aiutato le imprese, l'aumen-

to della tassazione, l'apertura incondizionata alla Cina e ai suoi prodotti, sono tutti provvedimenti targati centrosinistra che non vanno incontro alle richieste della gente del Nord, sono risposte sbagliate alle grida di aiuto delle imprese settentrionali. Al fianco dei lavoratori resta però il Sin.Pa. che non ha alcuna intenzione di sven- dere l'interesse del Nord in favore delle solite grandi lobby.

IN DIFESA DEI LAVORATORI

ORA BASTA MUNGERE IL NORD

E di cosa dovrebbero preoccuparsi, gli italiani? E' un Romano Prodi d'annata, quello che prova a mettere una pezza agli annunci di lacrime e sangue che piovono da Bruxelles. Il collega Padoa-Schioppa annuncia una manovra bis da 10 miliardi di euro prima delle vacanze d'estate e lui, il premier, che fa? Mette tutti in riga, sindacati, industriali e singoli contribuenti con un semplice: «Ma di che cosa vi preoccupate?». Un po' come dire: «tanto c'è tempo, per il momento è ancora tutto da decidere». Del resto l'animo operoso del Professore non può lasciare nessuna mano immobile: con una schiaffeggia le ambizioni di ripresa del Paese e con l'altra accarezza le parti sociali in allarme per l'ennesima stangata all'orizzonte. Il copione è incredibilmente simile a quello portato in scena subito alla vigilia delle elezioni. Quando Prodi annunciò nuove tasse, ad esempio quelle per il passaggio di proprietà degli immobili, e subito cerco di smentire per evitare guasti elettorali. Lo stesso avviene oggi, proprio nei giorni in cui l'attenzione sullo stato dei conti pubblici è altissima e l'argomento monopolizza il dibattito politico.

«Ma di che cosa devono preoccuparsi? - dice Prodi - La manovra non l'abbiamo ancora definita. Quando l'avremo definita ne discuteremo, faremo le dovute consultazioni». Il presidente del Consiglio pensa che quelle dei lavoratori sono preoccupazioni inutili. «Loro si preoccupano perché

è il loro mestiere ma non capisco proprio di che cosa si preoccupino».

«Nei prossimi giorni avrete tutte le notizie, oggi Padoa Schioppa è ancora a Bruxelles, quando tornerà lo vedrò e cominceremo a lavorare sui punti concreti».



Ma nello specifico, per trovare i fondi che possano coprire le spese di rappresentanza di uno degli esecutivi più numerosi della storia della Repubblica e per fare fronte allo spaccettamento dei ministeri che ha permesso al centrosinistra di aumentare il numero delle poltrone da occupare, l'Unione che cosa fa?

Senza dubbio nessuna privatizzazione. Da tassare restano così le bollette che con una cadenza precisissima piovono nelle nostre case, i fuoristrada, i Bot e le autostrade. Il neo ministro Antonio di Pietro, infatti, dopo avere rassicurato i colleghi di Governo sulla necessità di mettere mano alla Salerno-Reggio Calabria (autostrada gratuita) ha pensato di aumentare di un euro le tariffe (al Nord) per ripianare l'ammanto di fondi per i cantieri Anas. Nel mirino di Palazzo Chigi anche la bolletta della luce che andrebbe così a colmare un debito di 2,3 miliardi. Siano imposte dirette, oppure indirette, smaltite sulla dichiarazione dei redditi oppure mese per mese in bolletta, i lavoratori devono prepararsi a mettere mano al portafoglio. «E di cosa dovrebbero preoccuparsi?» replica il Professore.

SEGUE DALLA PRIMA

Il Sin.Pa. vince alla Indesit Company

«L'Indesit Company - continua Mauro - è per noi un'azienda molto importante, esempio di come la fiducia dei lavoratori possa essere confermata nel tempo grazie alla chiarezza dei nostri programmi e delle nostre idee e alla determinazione degli uomini e delle donne che rappresentano il Sin.Pa. nelle aziende e si devono confrontare quotidianamente con le problematiche dei lavoratori offrendo sostegno e soluzioni, non vuoti slogan politici». Quella di Brembate di

Sopra non è soltanto una conferma. La percentuale dei consensi raccolti dal Sindacato Padano, rispetto alla scorsa votazione, è, infatti aumentata, distaccando di oltre il 15% la terza sigla. Un risultato di particolare importanza raccolto in uno stabilimento con 509 dipendenti che opera nel settore della meccanica industriale.

«Il risultato ottenuto dai nostri candidati - continua Rosi Mauro - premia il lavoro fatto in questi mesi da chi ha saputo proporsi ai

propri colleghi di lavoro con serietà e chiarezza dimostrando la propria determinazione nell'affrontare le problematiche aziendali. I lavoratori sono stanchi del vecchio modo di fare sindacato nebuloso e approssimativo. Vogliono rappresentanti preparati in grado di dare risposte precise a problematiche ben definite».

«La dimostrazione, insomma, che i lavoratori hanno capito - spiega Mauro -, chi porta idee nuove e vuole davvero tutelare i loro inte-

ressi. Solo grazie all'impegno dei nostri delegati all'interno delle Rsu la bandiera del Sin.Pa. continua a sventolare alta, che la Triplice lo voglia o no».

Una sola la nota stonata: la cosiddetta "quota di riserva". «È incredibile e assurdo - conclude Mauro -, che ancora oggi i lavoratori non siano liberi di scegliere da soli i propri rappresentanti aziendali, ma che a causa di quell'accordo ingiusto siano obbligati a premiare anche chi non li rappresenta».

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

· mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.

· mediante effettuazione di versamento bancario sul conto corrente bancario 000003217959, cod ABI 02008,

cod. CAB 01671, CIN D, presso la Banca Unicredit Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa. Sindacato Padano.

· - mediante versamento in contanti presso la Segreteria Generale del Sindacato.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**SINDACATO
PADANO**

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20100 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

E-mail: info@sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica